

## L'Asl spiega "l'abbronzatura artificiale"

**Pubblicato:** Venerdì 24 Settembre 2004

✖ E' il rituale di ogni "dopo estate" quello che rispediranno in molti, di ritorno dalle vacanze: un paio di "lampade" o "docce solari". L'intento è quello di mantenere il più a lungo possibile la bella tintarella conquistata con ore di sdraio e "spruzzini". Molti lo fanno ma pochi lo confessano e sono ancora meno le persone ben informate sui rischi legati all'esposizione ai raggi ultravioletti. Per combattere questa diffusa disinformazione i dipartimenti di prevenzione medica dei Servizi sanitari di base dell'Azienda sanitaria locale di Varese hanno ideato il programma "Noi e l'abbronzatura artificiale". Il progetto, rivolto ai giovani delle scuole di ogni ordine e grado, verrà realizzato attraverso il coinvolgimento degli insegnanti rappresentanti delle scuole varesine: durante l'anno scolastico agli alunni verranno offerte attività di informazione e riflessione sull'argomento.

L'obiettivo è quello di diffondere comportamenti che conducano al contenimento e alla riduzione delle malattie correlate ad un errato utilizzo del sole e delle radiazioni ultraviolette in genere. L'Organizzazione mondiale della sanità ha stimato che una prevenzione primaria corretta può ridurre del 50% disturbi come le forme tumorali alla pelle, agli occhi e i danni al cristallino e alla retina.

L'Asl, attraverso i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta e con il coinvolgimento dei centri estetici, diffonderà una nota informativa sulle norme comportamentali per l'uso dei sistemi di abbronzatura artificiale. Continua così l'operazione di educazione sanitaria cominciata nel mese di luglio, attraverso le farmacie, i distretti socio sanitari e le aziende ospedaliere che diffusero l'opuscolo dal titolo "Godere il sole in sicurezza".

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it